



Via Faentina 32 - 50133 – Firenze
Tel/fax +390276022814
Cell. +393200103013
e-mail:segreteria@cicanazionale.it

Resoconto sintetico Seminario 2016 di Pesaro

Rispetto ai temi trattati, questi sono in sintesi gli argomenti emersi:

Com'è la vita fuori dalle Case Alloggio?

Come vivono le persone con HIV fuori dalle Case? Apparentemente una vita normale ed integrata, curandosi ma... caratterizzata spesso da SILENZIO, INVISIBILITÀ, INDICIBILITÀ.

La percezione iniziale di chi scopre di avere l'HIV è di condanna, prevalgono i sensi di colpa.

Ma c'è la possibilità di farne un'occasione per crescere e cambiare: CURA DI SÉ/DEGLI ALTRI, CURA DELLE RELAZIONI, APRIRE LO SGUARDO.

Anche nel valorizzare queste dimensioni, va rimarcato il ruolo delle nostre organizzazioni ed associazioni.

Ri-costruire comunità o ri-scrivere insieme (e narrare) il fare accoglienza?

Le dinamiche della vita all'interno delle Case sono caratterizzate da spinte opposte tra il lasciar andare e il trattenere.

I concetti di "dentro" e "fuori" in realtà sono relativi (dipende dai punti di osservazione): cosa è dentro e cosa è fuori? Che scambi si possono instaurare tra dentro e fuori (cosa esce, cosa entra, come si accompagnano i processi di entrata/uscita)? Che immagine ha il "fuori" le Case della vita "dentro" le Case e come possiamo curare la comunicazione e lo scambio con l'esterno?

Viene ricordato il rischio generale che le comunità/Case diventino funzionali ad un sistema che esclude: quanto lo sono state all'inizio? Lo sono ancora oggi? Come "proteggersi" da tale rischio?

In una società in cui si evidenzia l'emergere di un'idea di "comunità virtuali" che si oppongono alle "comunità reali" e di "velocità" che si contrappone alla "lentezza", le Case possono avere un'importante ruolo culturale e sociale, nella misura in cui sanno narrare il fare accoglienza.

La vera sfida è imparare a "stare sul confine": confine che se-para, protegge, ritualizza, da i tempi, rallenta e fa riflettere.

Si parla di «presentismo necessario» riferendosi al valore del qui ed ora (centrale nella vita dentro le Case) contrapposto ad una cultura veloce che proietta al futuro e rischia di smarrire il valore del presente.

Si parla di «analfabetismo funzionale (2.0)» contrapposto alla grande esperienza della vita comunitaria (come trasformarla in competenza?), nel saper stare dentro la comunità e dentro le relazioni.

La Casa e il territorio

Le Case rispondono al bisogno di essere ascoltati, curati, compresi e rispettati.

È importante muoversi dalla Comunità al territorio: ospitiamo ma siamo anche ospiti di un territorio (dall'occuparsi di ospiti all'essere ospiti), con cui dobbiamo costruire legami e collaborazioni di senso (in relazione ai progetti di vita dei singoli ospiti, ma anche al progetto di comunità).

Vi è la necessità di farsi riconoscere dal proprio territorio.

Sono importanti la riflessività (riflettere su ciò che si fa, su come e perché si agisce) e la capacità di narrare il proprio lavoro e “fare cultura” → RUOLO POLITICO DELLE CASE

Questi temi sono stati approfonditi nei lavori di gruppo che, come sempre, mostrano l'importanza di individuare tematiche pertinenti e attuali, ma anche di offrire occasioni di confronto e conoscenza reciproca.

I lavori di gruppo degli Operatori

Punti critici:

- difficoltà di fondo a fare entrare: è più semplice fare uscire gli ospiti che far entrare il territorio
- tendenza dell'operatore a “difendere” la persona dal mondo esterno per paura di far sperimentare quello che c'è fuori
- tipologia delle persone accolte, i cui problemi a livello psico-fisico sono troppo gravi ed è difficile portarli all'esterno
- scarse risorse economiche e fatica a trovare fondi necessari a sviluppare le progettualità all'esterno per costruire percorsi di autonomia delle persone.

Suggerimenti:

- nodo centrale è abitare i luoghi e non semplicemente attraversarli, contaminare i luoghi che si frequentano
- cercare di essere presenti anche in altri contesti, non solo quelli specifici dell'HIV.

Alcune proposte/spunti:

- lettura costante del territorio, per avere bene in chiaro cosa c'è nel territorio e cosa possiamo fare in quel momento
- essere perseveranti, non rinunciare al dialogo, cercare quotidianamente gli agganci, i varchi che consentano, pian piano, di costruire relazioni
- lavorare costantemente sulla motivazione ad uscire, sia nei confronti degli ospiti che degli operatori
- muoversi anche attraverso la comunicazione, per esempio usando anche i social network
- migliorare la capacità di fermarci, riflettere e imparare a narrare chi siamo e cosa facciamo mostrando anche la “bellezza” e non solo rinforzando le visioni di malattia e sofferenza: es. mostra d'arte, laboratori creativi
- coinvolgere gli ospiti nella costruzione del loro progetto verso l'esterno
- cercare di essere punto di riferimento per il territorio, soprattutto per quei territori che sono sprovvisti di altri riferimenti in tema di HIV/AIDS (ruolo culturale e di sensibilizzazione, azioni di prevenzione, lotta allo stigma).

Il punto di vista degli ospiti:

- Tra desiderio e fatica, si oscilla tra il bisogno di essere protetti e la voglia di mettersi in gioco.
- Un ostacolo: la percezione di pregiudizi ancora diffusi.
- Le buone prassi: buone e diffuse esperienze di volontariato all'esterno delle Case.
- Sullo sfondo: bisogno di confrontarsi con altri e bisogno di affetto.

Risultato Questionario di gradimento

**“Il Mondo è una grande casa alloggio”
Villa Borromeo Pesaro 12/13/14 ottobre 2016**

Valutazione generale su percorso:

- Sono contento di avere partecipato a questa iniziativa	Poco 2	Abbastanza 2	Molto 24	Moltissimo 15
- Rispetto a quanto mi aspettavo all'inizio, ho trovato	Poco o nulla 0	Alcuni elementi 5	Buona parte di ciò che mi aspettavo 32	Esattamente quello che mi aspettavo 6
- Ritengo che l'esperienza fatta potrà essere utile per aumentare le mie conoscenze	Poco 1	Abbastanza 10	Molto 17	Moltissimo 15
- Ritengo che l'esperienza fatta potrà essere utile per la mia équipe	Poco 6	Abbastanza 9	Molto 16	Moltissimo 12

Vorremmo conoscere il tuo giudizio sui seguenti aspetti dell'iniziativa:

	Bassa	Sufficiente	Alta	Molto Alta
Organizzazione generale	0	10	24	9
Incisività dei temi proposti	0	6	28	9
Qualità dei relatori	1	1	25	16
Qualità dei conduttori di gruppo	0	12	21	10
Qualità dell'alloggio	5	25	13	0
Qualità del vitto	2	19	22	0


Indica una tematica che vorresti fosse affrontata nel prossimo Seminario del C.I.C.A. nazionale:

- Maggior focus sul lavoro di prevenzione da fare all'esterno delle Case con attenzione anche ai servizi per le nuove diagnosi.
- Aiutare queste persone ad essere inserite nella società ed essere accettate.
- Ruolo politico delle case alloggio.
- Sarebbe interessante trattare le modalità e i tempi di ricostruzione delle relazioni tra ospiti e famiglia di origini.
- Aids e Malattie psichiatriche... che cambia la tipologia dei residenti e la loro qualità di vita (2 persone)
- Nascita di progetti comuni, aiuti a racimolare finanziamenti, creare reti incisive.
- Sviluppo in campo nazionale di borse lavoro (2 persone)
- Disparità tra Regioni
- Le dinamiche di gruppo, il potere dell'operatore, rischi e metodologie del lavoro di equipe.
- Come progettare prospettive Post Casa quando mancano i gruppi appartamento???
- Come aiutare gli ospiti a comunicare la loro condizione di sieropositività, alcuni si sentono in difficoltà nel momento in cui si stringono rapporti più intimi esp. Amicizia ed affettivi. Come aiutarli a rivelarsi... proteggendosi.
- Cura e prendersi Cura
- Apertura nelle C.A. per aiutare ospiti in realtà lavorative... Come fare??
- Approfondimento circa il tratto farmacologico, le ultime scoperte a riguardo...
- È ancora attuale il modello delle C.A.?? è più attuale gli altri modelli??
- Contratto Nazionale degli Operatori
- Attività di lavoro specifico per il gruppo operatori che possono essere di stimolo al rinnovamento continuo che il lavoro in C.A. richiede.
- Se il C.I.C.A. ha basi politiche oltre che umane??
- Più confronto della quotidianità e del tipo di paziente presente attualmente nel passato e nel futuro
- Invecchiamento e forte cronicità/disabilità
- Rapporti tra presidi ospedalieri e C.A.
- Il senso di colpa del paziente con Aids, la "autocolpevolizzazione", più o meno esplicitata, dell'ospite

Critiche, proposte e suggerimenti:

- In confronto all'anno scorso è stato più fluido...
- Organizzare degli eventi o incontri nelle varie Case
- Più formazione con formatori validi come Felice d.
- Il fatto di incontrarci poche volte (1 Volta All'anno) con gli operatori delle case fa sì che si deragli dai temi proposti ma si finisca per raccontarsi e condividere le proprie esperienze (cosa non negativa in sé)
- Una stanza più grande durante le plenarie
- Corsi per operatori di Altri servizi

Per il Direttivo CICA
Il Presidente
Paolo Meli



C.I.C.A.
Coordinamento Italiano
Case Alloggio per Persone
in Hiv/AIDS